

REGIONE TOSCANA

Settore “ Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport”

BANDO

per contributi regionali a progetti sperimentali volti alla realizzazione di interventi di sostegno e integrazione per le famiglie con anziani e/o anziani soli nell'area dell'assistenza familiare di cui al Progetto regionale “Pronto Badante in Toscana”

Art. 1

Oggetto del bando

La Regione Toscana assegna, attraverso il presente bando, contributi ai soggetti del Terzo settore di cui all'articolo 17 comma 2 lettere a), b), c), d), e), g) e h), della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” che, a seguito di presentazione di progetti sperimentali rivolti all'attivazione di percorsi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare, abbiano ricevuto una positiva valutazione.

Art. 2

Finalità e obiettivi del bando

La Regione Toscana con delibera 890 del 20 ottobre 2014 ha approvato il progetto sperimentale “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare”, della durata di 12 mesi, attivo esclusivamente nelle Zone-distretto di Firenze, Fiorentina Nord-Ovest, Fiorentina Sud-Est, Mugello, che ha preso avvio il 16 marzo 2015. Con il presente bando tale progetto sperimentale viene esteso a tutto il territorio regionale, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

Il Progetto regionale, infatti, ha come obiettivo il sostegno alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, nel momento in cui si presenta la prima fase di fragilità dell'anziano, garantendo la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, al fine di ridurre i rischi di isolamento e disagio di tutti i componenti della famiglia.

La finalità del presente bando consiste nella presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni sperimentali di sostegno temporaneo alla famiglia e all'anziano che si trova, per la prima volta, in situazione di difficoltà, fragilità e disagio, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti dovuti alla gestione improvvisa dell'anziano fragile. L'idea guida, infatti, è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana fragile devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni. Nello specifico il bando si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la difficoltà dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. Si prevede pertanto l'attivazione di un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, un intervento di informazione, orientamento e tutoraggio, attraverso l'invio, entro 24 ore massimo 48 ore, di un operatore autorizzato presso l'abitazione dove risiede l'anziano in stato di difficoltà, e l'erogazione di buoni lavoro (voucher), acquisiti dalla Regione Toscana, da utilizzare per il lavoro occasionale accessorio di un assistente familiare per le prime necessità dell'anziano. Gli interventi sperimentali devono essere, inoltre, volti a:

- consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso la collaborazione con i servizi territoriali propedeutica anche all'attività di formazione;

- consolidare la capillarità della diffusione sul territorio compreso l'integrazione di tutti i soggetti operanti nell'area dell'assistenza familiare;
- favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

La Regione Toscana nella fase attuativa delle azioni favorirà la stretta collaborazione dei servizi territoriali a livello di Zona-distretto con gli enti coinvolti nelle azioni di cui al presente bando. Il piano di comunicazione a supporto del Progetto “Pronto Badante – Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”, finalizzato a pubblicizzare le attività, tra cui il Numero Verde, le azioni e i risultati degli interventi, è attivato dalla Regione Toscana. La Regione Toscana si riserva in corso d'opera, durante la durata delle azioni sperimentali previste dal presente bando, di acquisire o finanziare beni strumentali o attività trasversali che potrebbero rendersi utili al buon andamento del progetto regionale.

Art. 3

Soggetti beneficiari

Sono beneficiari degli interventi del bando regionale gli anziani conviventi in famiglia e/o gli anziani che vivono soli rientranti nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in uno dei Comuni rientranti nelle Zone-distretto della Regione Toscana;
- non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) da parte dei servizi territoriali;
- non aver già stipulato un contratto di assistenza familiare al fine dell'erogazione dei buoni lavoro per complessivi euro 300,00.

Art. 4

Soggetti destinatari

Sono destinatari del bando i soggetti del terzo settore di cui all'articolo 17, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g) e h) della l.r. 41/2005, con sede operativa all'interno del territorio della Regione Toscana, come di seguito specificato:

- organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 4 della l.r. 28/1993;
- associazioni e enti di promozione sociale iscritte al registro regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 3 della l.r. 42/2002;
- cooperative sociali iscritte al registro regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 3 della l.r. 87/1997;
- fondazioni riconosciute iscritte al registro regionale delle persone giuridiche di cui al d.p.g.r. 31/R/2001;
- enti di patronato;
- enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese approvate con legge;
- altri soggetti privati non a scopo di lucro.

Art. 5

Area e interventi ammissibili

Il presente bando prevede l'erogazione di contributi fino al massimo del 80% del costo complessivo del progetto, per promuovere la realizzazione di progetti distinti per aree territoriali/Zone distretto della Regione Toscana, di cui all'allegato D “Elenco contributo Zone”, per l'azione Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” e di 1 progetto per l'intero territorio regionale, per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”. Gli interventi finanziati si riferiscono all'ambito

famiglie e anziani e sono da attivare in via sperimentale in tutto il territorio regionale.

I progetti finanziati dovranno svilupparsi e fare riferimento principalmente alle seguenti attività:

1. “Numero Verde e Coordinamento regionale”

- Gestione Numero Verde dedicato;
- Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni area territoriale/Zona-distretto, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare;
- Coordinamento regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- Attività di formazione per gli operatori;
- Monitoraggio costante di tutte le attività del progetto (n. telefonate, n. visite domiciliari effettuate, n. voucher attivati, etc.);
- Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei voucher ai sensi del D.P.R. 445/2000.

2. “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- Visita domiciliare entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- Informazione e orientamento alla famiglia e all'anziano;
- Assistenza nell'erogazione di buoni lavoro per euro 300,00 a famiglia per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nelle procedure on-line INPS, per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare;
- Tutoraggio in itinere e prima formazione “on the job” personalizzata, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio;
- Integrazione e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici e privati che operano sul territorio;
- Monitoraggio della qualità del servizio e dell'evoluzione del bisogno attraverso rilevazioni periodiche.

Art. 6

Requisiti di ammissibilità dei progetti e tempi di attuazione

Per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” sarà finanziato 1 progetto che dovrà soddisfare l'intero ambito regionale, di cui all'art. 5 del presente bando.

Per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio” saranno finanziati n. 29 progetti, uno per ciascun ambito territoriale così come indicato nell'allegato D “Elenco contributo Zone”.

Un progetto può essere presentato ed attuato o da un unico soggetto proponente o da più soggetti in collaborazione tra loro, che soddisfano tutti le condizioni previste all'art. 4 del presente bando, individuando sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.

I soggetti di cui sopra possono presentare fino a un massimo di 2 progetti, pena l'inammissibilità delle relative domande, in qualità di soggetto unico proponente o come soggetto capofila, nell'ambito dell'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”. Gli stessi soggetti possono inoltre essere partner in più progetti.

Tale limitazione non si applica all'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”, pertanto è possibile che lo stesso soggetto possa risultare soggetto capofila o soggetto unico proponente per un massimo di 2 progetti relativi all'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, e per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”.

I progetti devono pervenire a firma congiunta del legale rappresentante dell'ente e del responsabile del progetto e apposta per esteso e in modo leggibile; ad essi devono essere inoltre allegati le fotocopie dei documenti d'identità in corso di validità.

Qualora siano presenti soggetti partner deve essere allegata alla domanda lettera di adesione al progetto firmata dal legale rappresentante dell'ente apposta per esteso e in modo leggibile; a questa deve essere inoltre allegata la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Alla domanda devono inoltre essere allegati copia dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente e dei soggetti partner qualora non risultino iscritti negli albi elenchi regionali del Terzo settore (Volontariato, Promozione sociale, Cooperative sociali), di cui all'art. 17 della l.r. 41/2005.

Per la presentazione del progetto deve essere usata la modulistica prevista dagli allegati B e C.

Il progetto non sarà considerato ammissibile quando la domanda:

- a) viene presentata da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 4;
- b) risulta presentata dopo la scadenza del termine di cui all'art. 11;
- c) non risulta debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile del progetto, dell'ente che presenta il progetto.

La sperimentazione avrà la durata di 12 mesi.

Art. 7

Disponibilità finanziare e costi ammissibili

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a Euro 2.760.000,00 così distribuite:

- euro 350.000,00 per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”;
- euro 2.410.000,00 per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”;

La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso un contributo a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto così suddiviso:

per l'azione “Numero Verde e Coordinamento regionale”:

- contributo massimo erogabile euro 350.000,00 a copertura dell'intero ambito regionale, di cui all'art. 5 del presente bando.

per l'azione “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:

- come da ripartizione indicata nell'allegato D “Elenco contributo Zone”

I costi imputabili all'iniziativa oggetto del contributo devono essere relativi a spese strettamente connesse e necessarie al raggiungimento delle finalità di cui al presente bando e sostenute a partire dalla data di avvio delle attività.

Sono ammessi a contributo i seguenti costi:

- Costi diretti eleggibili

Le voci di spesa relative a costi diretti eleggibili sono quelle previste nel piano finanziario del progetto approvato e si riferiscono al costo del personale, ai costi di sub-contrattazione che devono fare riferimento al giusto rapporto qualità/prezzo sotto le condizioni di trasparenza ed uguale trattamento; e agli altri costi specifici sempre strettamente legati all'esecuzione del

progetto o al coordinamento.

- Costi indiretti dell'Ente

Questa componente è costituita da un'unica voce in cui il Beneficiario espone il valore dei costi di funzionamento della struttura imputati pro quota al progetto sulla base di criteri omogenei e trasparenti definiti dallo stesso Beneficiario.

A titolo di esempio: spese di condominio, pulizie; energia elettrica, telefono, posta, riscaldamento e condizionamento; assicurazioni, servizi finanziari, legali, etc.; acquisti di cancelleria e stampati; personale interno per attività amministrative.

Tali costi possono incidere per una quota parte non superiore al 10% del contributo assegnato al progetto.

- Ammissibilità dell'IVA quale costo sostenuto dal Beneficiario

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal Beneficiario. L'IVA non recuperabile dal Beneficiario in forza di norme nazionali specifiche, costituisce spesa ammissibile.

I giustificativi di spesa ammissibili sono le fatture e le ricevute fiscali intestate al Beneficiario, prodotte (emesse) da fornitori terzi, debitamente quietanzate dal fornitore stesso, con indicazione della data e della modalità dell'avvenuto pagamento (contanti, assegno, bonifico) e riportanti analiticamente la spesa sostenuta; è, inoltre, ammesso lo scontrino cosiddetto "parlante", completo di nome, cognome e codice fiscale del Beneficiario, descrizione delle merci acquistate, prezzo per articolo. Salvo eccezioni motivate e di norma per importi di modesta entità non sono ammessi a rimborso gli scontrini fiscali.

Non sono eleggibili i costi per:

- acquisto o ristrutturazioni immobiliari;
- attività lucrative.

Rispetto a quanto sopra indicato fanno eccezione le spese sostenute per la formazione degli operatori coinvolti nelle azioni di cui all'articolo 5 del presente bando, che sono ammesse anche se precedenti all'avvio formale degli interventi, purché effettuate successivamente dalla data di approvazione delle graduatorie di cui al presente bando e fino alla data di avvio delle attività, previa specifica autorizzazione del Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport".

In ogni caso tutte le spese sostenute a titolo di cofinanziamento dovranno essere sostenute effettivamente e debitamente rendicontate con le stesse modalità previste per le spese coperte con il contributo finanziato dal presente bando.

Art. 8

Valutazione dei progetti

I progetti saranno valutati sulla base degli elementi di seguito elencati. Non saranno in ogni caso inseriti in graduatoria i progetti che non raggiungono almeno il punteggio minimo di 70 punti.

- Descrizione generale del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di sperimentazione e di innovazione rispetto all'ordinaria attività, comprensiva delle previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili;
- valutazione ex-ante e una valutazione ex-post in riferimento all'ambito territoriale di intervento;
- descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto proposto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando

- attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio coinvolto dalla sperimentazione, indicandone i dati logistici (indirizzo, numero di telefono, e-mail, numero degli addetti al progetto, responsabile/referente, numero persone coinvolte dal progetto comprensivo del numero di unità di personale volontario utilizzato);
 - progettazione esecutiva comprensiva, tra l'altro, di azioni, attività, durata complessiva, tempistiche di realizzazione;
 - il piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'entità della compartecipazione e/o il cofinanziamento da parte del soggetto del Terzo settore (consistente anche nella messa a disposizione di strutture e personale per lo svolgimento delle attività, o comunque nell'assunzione dei relativi oneri economici) e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana;
 - eventuale piano di comunicazione e diffusione sul territorio coinvolto;
 - definizione dei requisiti strutturali, organizzativi, gestionali e tecnologici che verranno garantiti nel corso della sperimentazione per l'erogazione degli interventi proposti;
 - dichiarazione da parte del soggetto proponente/capofila e dei partner di affidabilità, onorabilità degli operatori volontari e non, coinvolti sul territorio;
 - descrizione della rete attivata con i soggetti presenti sul territorio, istituzionali e non, per la realizzazione del progetto;
 - programmazione di attività di formazione interna, anche in collaborazione con i servizi territoriali, destinata agli operatori coinvolti sul territorio, con relativo cronogramma;
 - predisposizione di una "guida operativa" a supporto degli operatori coinvolti nel territorio e/o degli utenti (contenente, tra l'altro, la mappatura dei servizi territoriali, i numeri utili, le procedure amministrative, etc.);
 - indicazione del nominativo del responsabile del progetto;
 - indicazione dei soggetti che collaborano come partner al progetto con particolare riguardo alla loro attività prevalente e alle attività precedentemente svolte in campo sociale;
 - indicazione della ripartizione delle risorse e delle attività progettuali tra i partecipanti, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali nel caso il progetto preveda il coinvolgimento di soggetti partner;
 - descrizione della componente informatica/informativa dell'attività svolta, in particolare devono essere indicate le modalità di restituzione dei dati al Numero Verde - Coordinamento regionale e alla Regione Toscana, relativamente alle attività gestite compreso le informazioni inerenti all'attivazione dei buoni lavoro;
 - rispetto dei principi e dei criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
 - attuazione delle misure di tutela della riservatezza previste dalla normativa sopra richiamata, con particolare attenzione ai profili della sicurezza, anche mediante procedure idonee ad identificare e registrare gli operatori e le operazioni effettuate.

Art. 9

Commissione di valutazione dei progetti

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dal Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport", da una apposita commissione regionale composta da dipendenti della Direzione "Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale".

Con successivo atto dirigenziale sarà nominata la suddetta commissione regionale.

Il Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport" procede alla verifica della completezza formale delle proposte progettuali ricevute entro 30 giorni dalla data di scadenza della loro presentazione. Successivamente la commissione valuta i progetti entro 30 giorni dalla fine

dell'istruttoria tecnica e l'iter procedurale si conclude con l'approvazione delle graduatorie con decreto dirigenziale del Responsabile del Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport". Il suddetto provvedimento di approvazione delle graduatorie e di declaratoria di inammissibilità delle domande di progetto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Art. 10
Criteri di valutazione dei progetti

La commissione regionale di cui all'art. 9 del presente bando procede alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti minimi quantitativi, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in base ai criteri generali di seguito specificati:

Criteri di valutazione	Punteggio
Descrizione generale del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di sperimentazione e di innovazione, compreso gli obiettivi generali e specifici	0-10
Valutazione ex-ante e una valutazione ex-post in riferimento all'ambito territoriale di intervento comprensiva della presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita nello svolgimento di attività analoghe, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale	0-5
Capillarità della diffusione sul territorio: numero sedi, numero operatori che operano sul territorio di cui il numero degli operatori volontari	0-20
Progettazione esecutiva comprensiva, tra l'altro, di azioni, attività, durata complessiva, tempistiche di realizzazione, comprensiva dei requisiti strutturali, organizzativi, gestionali e tecnologici che verranno garantiti nel corso della sperimentazione per l'erogazione degli interventi proposti	0-20
Capacità economica: costo totale del progetto, costi di gestione, modalità ed entità della compartecipazione e/o cofinanziamento	0-10
Supervisione degli operatori o utilizzo di operatori con specifiche qualifiche rientranti nelle attività sociali	0-5
Capacità di aggregazione con ulteriori partner	0-15
Attività di formazione rivolta agli operatori coinvolti sul territorio, comprensiva di una "guida operativa" ad uso degli operatori e/o degli utenti	0-10
Componente informatica/informativa dell'attività svolta e modalità di restituzione dati al Numero Verde - Coordinamento regionale e alla Regione Toscana	0-5

Art. 11
Modalità e tempi di presentazione dei progetti

I progetti, redatti secondo lo schema dell'allegato B al presente bando, devono essere sottoscritti con firma congiunta del legale rappresentante del soggetto richiedente e del responsabile del progetto, ai

quali deve essere allegato obbligatoriamente un documento di identità del legale rappresentante e del responsabile, in corso di validità.

Dal momento della loro presentazione i progetti dovranno risultare completi dei dati e di tutta la documentazione richiesta (allegati inclusi), pena l'inammissibilità.

La presentazione delle proposte progettuali deve avvenire, a pena di ammissibilità, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Qualora il termine di scadenza cada in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

I progetti di cui al presente bando devono essere presentati attraverso le seguenti modalità:

a) trasmissione tramite interfaccia web apaci¹, registrandosi al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/apaci> e selezionando come Ente Pubblico destinatario "Regione Toscana Giunta"

b) trasmissione tramite propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": regionetoscana@postacert.toscana.it

La documentazione dovrà essere inviata in formato pdf e dovrà essere firmata con firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. Potrà NON essere firmata digitalmente se sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione², successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore³.

Nell'oggetto della comunicazione elettronica dovrà essere riportata la seguente dicitura:

"Bando per contributi regionali a progetti sperimentali volti alla realizzazione di interventi di sostegno e integrazione per le famiglie nell'area dell'assistenza familiare di cui al progetto regionale Pronto Badante in Toscana" - Settore Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della documentazione che risulta nello stato "consegnato" di Apaci o nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Sono irricevibili le proposte progettuali trasmesse prima della data di pubblicazione del bando o oltre il termine di scadenza del medesimo; saranno escluse quelle presentate con modalità diverse da quelle sopra previste.

L'ente è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella "consegnato" in caso di Ap@ci e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

Non si dovrà procedere all'inoltro della documentazione in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Una copia del progetto dovrà, inoltre, essere spedita in versione elettronica al seguente indirizzo e-mail: prontobadante@regione.toscana.it

Art. 12

Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- **una prima quota** pari al 40% del contributo complessivo assegnato ad avvenuta comunicazione di inizio attività;
- **una seconda quota** fino a un massimo del 29%, sulla base della disponibilità di bilancio, del contributo complessivo assegnato ad avvenuta comunicazione di relazione intermedia sullo stato di attuazione del progetto comprensiva della presentazione delle spese

¹ [Ap@ci](#) è il sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura sarà possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione

² Art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

³ Art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

effettivamente sostenute che certifichino un importo pari al 40% del contributo assegnato al progetto;

- **il saldo** a conclusione delle attività, su presentazione della seguente documentazione:
 - \$ analitica rendicontazione finanziaria;
 - \$ relazione finale illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Le richieste di erogazione del contributo devono essere presentate dal Soggetto Capofila, in nome e per conto di tutti gli altri soggetti, allegando la documentazione di spesa di tutti i soggetti partecipanti. Il contributo sarà erogato al Soggetto Capofila che dovrà successivamente trasferirlo ai Partner sulla base della spesa sostenuta e rendicontata dagli stessi.

I contributi assegnati sono vincolati alla realizzazione delle attività per cui sono stati concessi e non possono essere utilizzati per altre finalità. Eventuali variazioni delle attività, delle modalità operative e della previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase attuativa degli interventi, devono essere comunicate e preventivamente autorizzate dal Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport".

Per quanto riguarda la rendicontazione, il Beneficiario deve presentare un elenco delle voci di spesa correlate alle attività effettuate. Per i costi documentati deve essere prodotta copia conforme all'originale. In tale caso, sul titolo di spesa originale, l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata deve essere validato a cura del Beneficiario mediante annotazione di imputazione al finanziamento regionale e/o al cofinanziamento. La validazione può essere attuata con l'apposizione di un timbro o annotazione ad inchiostro indelebile, realizzato in modo tale da prevedere l'indicazione degli estremi normativi di riferimento del finanziamento con la seguente dicitura: *"Bando per contributi regionali a progetti sperimentali volti alla realizzazione di interventi di sostegno e integrazione per le famiglie con anziani e/o anziani soli nell'area dell'assistenza familiare di cui al progetto regionale Pronto Badante in Toscana – Spesa imputata al progetto -titolo del progetto- per €.....Rendicontazioneeffettuata in data....."*.

La rendicontazione deve essere accompagnata da una dichiarazione in carta libera, sottoscritta dal Beneficiario, che attesti la conformità di tutte le spese sostenute e rendicontate con le attività del progetto finanziato dal contributo regionale.

Le spese relative agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla predisposizione e presentazione del rendiconto finale devono essere prodotti entro i 60 giorni successivi alla fine dell'attività.

Art. 13

Controlli e revoca dei contributi regionali

La Regione espleta le attività di controllo che vertono sul rispetto della normativa vigente, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e della loro contabilizzazione e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

A seguito di detti controlli, eventuali irregolarità rilevate determinano la revoca del contributo e il recupero nei confronti del beneficiario delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione del contributo stesso, applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione del decreto dirigenziale di recupero.

Il trattamento dei dati personali per lo svolgimento dei controlli di cui sopra è effettuato nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di cui all'articolo 16 del presente bando.

La Regione Toscana si riserva in corso d'opera, durante la durata delle azioni previste dal presente bando, di effettuare incontri con i responsabili del progetto dei soggetti attuatori dei progetti.

Art. 14

Forme e modalità di pubblicizzazione delle attività

In ogni tipo di pubblicizzazione, comunicazione e comunicato stampa relativo al progetto finanziato nell'ambito del presente bando, è necessario indicare che esso è stato realizzato con il contributo della Regione Toscana, nell'ambito del Progetto "Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana". A tal fine, la Regione Toscana fornirà al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul relativo materiale.

Art. 15

Publicizzazione e Informazione sul procedimento amministrativo

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it>.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport", della Direzione "Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale".

Il Responsabile del procedimento relativo al presente bando è il Dirigente Responsabile del Settore: Dott.ssa Paola Garvin.

Per richiesta informazioni: e-mail prontobadante@regione.toscana.it

I decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno delle risorse finanziarie saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

La normativa regionale in materia di accesso agli atti amministrativi è la l.r. 40/2009 "Legge sulla semplificazione e riordino normativo".

Art. 16

Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana - Giunta Regionale, responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Settore "Politiche giovanili, per la famiglia e per lo sport" - Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze.

Gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati alla struttura del responsabile.

Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento.